

Conservatorio di Musica

Licinio Refice

Frosinone

Prot. n. 1043/A-9
Frosinone, li 17 febbraio 2015

Al Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Prof.ssa Stefania Giannini
Viale Trastevere n. 76/a
c.a.p. 00153 Roma
e mail: uffgabinetto@postacert.istruzione.it

Al Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per la formazione superiore e per la ricerca
Prof. Marco Mancini
Piazzale Kennedy n. 20
c.a.p. 00144 Roma
e mail: dpfsr@postacert.istruzione.it

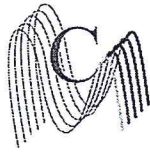
Al Ministro dell'Istruzione, Università e della Ricerca
Dipartimento per l'Università, l'Alta Formazione Artistica, Musicale e Coreutica e per la Ricerca
Direzione generale per l'Alta Formazione Artistica, Musicale e Coreutica
c.a. del Dirigente dell'Ufficio III "Statuti, organi accademici e personale"
Dott.ssa Laura Franca Lidia Pucci
Piazzale Kennedy n. 20
00144 Roma
e mail: laura.pucci@miur.it

Oggetto: Marcello Carlino, Presidente del Conservatorio di Musica «Licinio Refice» di Frosinone:
preannuncio di dimissioni

Di fronte al provvedimento contenuto nella Legge di stabilità e concernente l'azzeramento dell'indennità prevista per i Presidenti delle Istituzioni Afam, provvedimento, avallato e comunque non adeguatamente arginato dagli uffici ministeriali competenti, che non si sa se giudicare più inopportuno o insipiente e che per altro presta il fianco a fondate contestazioni in tema di legittimità, il rigore, la coerenza e il rispetto tanto verso il Conservatorio «Licinio Refice» di Frosinone, che rappresento, quanto, e non da ultimo, verso me stesso, vogliono che io, Marcello Carlino, rassegni le dimissioni dall'incarico a suo tempo conferitomi dal Ministro Profumo.

Il provvedimento, infatti:

- appare chiaramente lesivo della dignità dei Presidenti, il cui incarico, *ex post*, viene considerato alla stregua di una sinecura, tale da non valere alcuna indennità per il futuro e tale, per conseguenza, da non averla meritata per il passato, quasi che anche per ciò che li riguarda sia lecito parlare di casta, di privilegi che è bene abrogare; ed è superfluo rammentare come negli atti, e non solo pubblici, la forma è sostanza;
- appare palesemente contraddittorio poiché, caso più unico che raro, non riconosce alcuna indennità, neppure di modeste proporzioni quale quella finora percepita, a coloro che, come i Presidenti Afam, hanno svolto e svolgono mansioni di rappresentante legale e di datore di lavoro, talvolta pagando da soli, per esempio sul piano della sicurezza, lo scotto, e non solo lo scotto, di inadempienze e di pesanti disfunzioni che vengono da lontano e che a loro, comunque, non sono esclusivamente imputabili;



Conservatorio di Musica

Licinio Refice

Frosinone

- appare intempestivo e illogico, perché cambia in concreto lo scenario della governance e tuttavia, inducendo inevitabili modifiche ordinamentali e organizzative, nega al loro determinarsi qualunque pur breve periodo di transizione; e questo con esiti imprevedibili, di sicuro assai preoccupanti, dacché non è stata profilata all'orizzonte nessuna riforma organica e razionale degli assetti di gestione e di direzione degli Istituti Afam, come è noto lasciati nel guado per tanti, per troppi anni;
- appare controproducente, poiché, senza un significativo contenimento della spesa, è destinato ad incidere negativamente sulla tempestività e sulla efficienza delle deliberazioni e degli atti amministrativi, accrescendo così lo stato di incertezza, in cui da tempo versano i Conservatori e le Accademie, e provocando alle lunghe diseconomie;
- appare fortemente squilibrato e sperequante, perché o di fatto costringe i Presidenti, i vecchi e i nuovi, a gestire pressoché soltanto l'ordinaria amministrazione, rallentando o rinviando scelte più impegnative e perciò comportandosi né più né meno che da Presidenti onorari, con carica intesa come onorifica, o di fatto limita la decisione di proseguire nel loro mandato o di candidarsi per mansioni presidenziali a quanti sono più che benestanti – e senza problemi possono affrontare spese assicurative o legali per le autotutele, spesso necessarie come si è visto – o a quanti, se non sono avventati, hanno evidentemente altre mire, più o meno commendevoli: che è cosa odiosa e inaccettabile in linea di principio, come a tutti dovrebbe essere chiaro;
- appare il frutto di una sesquipedale misinterpretazione che indigna: si ignora o si vuole ignorare che, finché la normativa non cambia – e la Legge di stabilità non ne ha imposto il cambiamento –, per statuto i Presidenti sono investiti di incombenze rilevanti, svariate, onerose, che è ben altro da onorarie, e si ignora o si vuole ignorare che i Presidenti, tutti, sono oggi chiamati a svolgere compiti assai impegnativi di raccordo tra le Istituzioni rappresentate e il territorio, nonché di cooperazione alla promozione delle attività didattiche e artistiche, compiti importanti e indifferibili se misurati in rapporto alla annosa precarietà che tormenta l'intero comparto Afam, compiti assolutamente preminenti sotto il profilo culturale e sociale nella attuale congiuntura di crisi profonda.

Per quanto sopra argomentato, certo di essermi messo con piena disponibilità al servizio del mio Conservatorio, lavorando per potenziarne le dotazioni strutturali e i servizi, cercando rafforzarne il radicamento nel territorio e le relazioni esterne, impegnandomi in ogni sede nell'affermarne immagine e prestigio, non posso che procedere alle dimissioni, che annuncio con questa lettera e che, sempre che non intervengano assai improbabili novità sostanziali, formalizzerò tra alcuni giorni, non appena, in ossequio a quel senso di responsabilità che ha sempre ispirato i miei comportamenti, avrò assicurato il varo di alcuni adempimenti per i quali si ravvisa un particolare carattere d'urgenza.

Distinti saluti

Frosinone, 16 febbraio 2015

f.to Marcello Carlino
Presidente del Conservatorio di Musica
«*Licinio Refice*» di Frosinone
marcello.carlino@uniroma1.it